Num. 9

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 10 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . .	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
9 Gennaio	739,82	739,86	739,90	— 0,2	+ 6,5	+ 7,8	— 2,2	+ 3,6	+ 2,8	— 6,2	O.S.O.	O.	S.O.	Nug. sottili	Ser. con vap.	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 GENNAIO 1862

—

Il N. 415 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Decreti coi quali fu da Noi istituita una Luogotenenza nelle Provincie Siciliane, ne furono designate le competenze, e ne venne repartita l'amministrazione centrale;

Veduta la Legge del 9 ottobre 1861, n. 249;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Luogotenenza generale nelle Provincie Siciliane cesserà col giorno primo di febbraio 1862.

Cesseranno parimente a quest' epoca il Consiglio ed il Segretariato di Luogotenenza, i Segretariati generali coi rispettivi Dicasteri ancora esistenti, e il Segretariato generale presso la Questura di Palermo.

Art. 2. Le attribuzioni finqui esercitate dalla Luogotenenza delle Provincie Siciliane e dai Dicasteri da essa dipendenti torneranno al Governo centrale, salve le delegazioni stabilite coi Nostri Decreti dei 9 e 16 ottobre 1861, nn. 251 e 273, e quelle altre che verranno ulteriormente decretate.

Art. 3. L'esecutoria alle provvisioni ecclesiastiche riserbata al Governo locale dall'art. 1, n. 2, del Nostro Decreto 20 agosto 1861, num. 183, sarà impartita dai Prefetti.

Art. 4. Ogni anno sarà da Noi delegato un distinto Personaggio per rappresentarci in Palermo nelle funzioni della Nostra Apostolica Legazia e della Regia Monarchia nelle Provincie Siciliane.

Art. 5. Gl'Impiegati degli Uffizi soppressi, al collocamento dei quali non potrà essere per ora provveduto, continueranno a percepire lo stipendio attualmente loro assegnato.

Art. 6. Sarà da Noi nominato per Palermo un Commissario straordinario munito di particolari istruzioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il N. 416 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto il Nostro Decreto in data d'oggi, col quale è soppressa la Luogotenenza generale delle Provincie Siciliane;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio medesimo,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli Uffici ed il Personale di Pubblica Sicurezza stabiliti nella città di Palermo passano nella dipendenza dell'Autorità governativa locale.

Art. 2. Gli Istituti di beneficenza che si trovano soggetti all'immediata Direzione del Dicastero dell'Interno passeranno, al pari di tutti gli altri, nella dipendenza dei rispettivi Consigli degli ospizi.

Art. 3. Le Autorità preposte all'amministrazione delle carceri di pena e di custodia corrisponderanno direttamente col Governo centrale per tutti gli affari che eccedono le loro competenze, a termini delle leggi e dei regolamenti vigenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il N. 393 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 3 maggio 1857 sullo svincolamento delle piazze privilegiate;

Veduti i Decreti Reali 3 maggio 1857 e 23 aprile 1858 emanati per l'esecuzione di quella legge;

Ritenuto che nel secondo semestre 1861 sono state inscritte sul registro del Debito redimibile 5 per 0|0 12-16 giugno 1849 tante rendite per la complessiva somma di L. 342 87 a favore di titolari di piazze privilegiate, liquidate con decorrenza dal 1 luglio 1861, oltre agli interessi anteriori dal giorno dell'assegno a termini dell'art. 7 della legge 3 maggio 1857, cioè dal 27 febbraio del predetto anno 1861, pagabili ai titolari con buoni separati, giusta l'art. 6 del succitato R. Decreto 23 aprile 1858;

Che perciò occorre provvedere per l'assegnazione dei fondi necessari pel servizio di quelle rendite e della estinzione relativa;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Pel servizio delle rendite redimibili 5 p. 0|0 inscritte nel 2° semestre 1861 sul Registro del Debito 12-16 giugno 1849 a favore dei titolari di piazze privilegiate, liquidate a seguito della legge 3 maggio 1857, e pel servizio dell'estinzione delle rendite medesime, è fatta sulla Tesoreria Centrale del Regno, incominciando dal 1° luglio 1861, l'annua assegnazione di lire *quattrocento undici* centesimi *quarantaquattro*, ripartibili come infra:

Pel servizio della rendita	L.	342 87
Pel servizio dell'estinzione in ragione dell'uno per cento del capitale nominale della rendita	»	68 57
Totale	L.	411 44

Art. 2. La Tesoreria Centrale predetta fornirà pure il fondo di lire *cento diciotto* e centesimi *nove* pel pagamento de'buoni separati spediti dall'Amministrazione del Debito pubblico a favore dei titolari delle rendite di cui al precedente articolo per gli interessi anteriori al 1° luglio 1861 spettanti ai titolari medesimi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 22 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

Il N. CCXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, il quale, previi accordi col Nostro Ministro dell' Interno, ci rappresentò la necessità di provvedere al governo del Pio Istituto della Santa Casa di Loreto,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Pio Istituto della Santa Casa di Loreto è posto sotto la speciale Nostra protezione ed è soggetto alla immediata vigilanza del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Art. 2. Il governo n'è affidato ad un Amministratore nominato da Noi e coadiuvato da un Consiglio d'amministrazione.

L'Amministratore godrà dello stipendio stabilito con altro Nostro apposito Decreto.

Art. 3. Compongono, per diritto, il Consiglio d'amministrazione il Sindaco della città di Loreto ed un Consigliere di Prefettura designato ogni anno dal Prefetto della Provincia.

Due altri Membri del Consiglio saranno nominati da Noi e scelti, l'uno fra gl' inscritti nelle liste elettorali comunali di Loreto, l'altro fra gli ecclesiastici addetti al servizio della Basilica Lauretana.

Essi dureranno in carica due anni, scadendone in ciascun anno uno per anzianità. La sorte deciderà nel primo anno quale dei due debba cessare.

Art. 4. Non potranno assumere l' ufficio d'Amministratore o di Consigliere d'amministrazione e ne decadranno quando ciò fosse avvenuto, coloro i quali non abbiano reso il conto d'una precedente amministrazione od abbiano lite vertente coll' Istituto.

Gli ascendenti e discendenti, i fratelli, il suocero ed il genero non possono essere contemporaneamente Membri dell'Amministrazione.

Art. 5. Oltre il Segretario ed un Tesoriere particolare, che saranno nominati dal Nostro Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti colle competenze stabilite nel Decreto accennato all'art. 2, e cogli obblighi loro prefissi dal regolamento che terrà dietro al presente Ordinamento Organico, il Pio Istituto avrà ancora un numero adeguato di ufficiali per compiere i diversi servizi che ne dipendono ed attendere al corso regolare dell'Amministrazione relativa.

Il numero di questi ufficiali, le diverse loro attribuzioni e gli stipendi saranno successivamente determinati nel modo prescritto al titolo delle *Disposizioni transitorie.*

Art. 6. Appartiene allo Amministratore il dirigere tutti gli affari dello Istituto, in dipendenza degli ordini ed istruzioni superiori.

Egli rappresenta l'Istituto in giudizio ed il Consiglio nelle funzioni solenni;

Presiede e convoca il Consiglio nei modi stabiliti dal Regolamento e ne eseguisce le deliberazioni: distribuisce gli affari fra i Membri che lo compongono e gli denuncia tutte le entrate non comprese nel bilancio, che si verificassero entro l'anno;

Prepara il bilancio presuntivo dell'Amministrazione che, deliberato dal Consiglio prima dello scadere del mese d'agosto che ne precede lo esercizio, dovrà, entro la prima quindicina di settembre, essere trasmesso alla approvazione del Nostro Ministro dei Culti coi recapiti giustificativi della relativa deliberazione;

Cura del pari la presentazione al Consiglio e successivamente, dopo le occorrenti deliberazioni, al Ministro predetto, del conto consuntivo, che dovrà formarsi ogni anno, delle rendite e delle spese, non appena chiuso lo esercizio finanziario;

Amministra i beni del Santuario, assiste agli incanti e stipula i contratti occorrenti nello interesse del medesimo;

Spedisce i mandati entro i limiti del bilancio, potendo tuttavia ordinare opere parziali attorno a'fabbricati civili e rustici insino alla somma di L. 300 caduna, quando le opere complessive non eccedano la spesa di L. 1200;

Fa gli atti conservatorii dei diritti dell' Instituto: in caso d'urgenza supplisce al Consiglio negli atti che sonogli riservati, salvo ad ottenerne l'approvazione nella prima adunanza che si terrà;

Cura le regolari verificazioni di cassa del Tesoriere, veglia al regolare andamento dei molteplici servizi dipendenti dallo Instituto e provvede a che da ognuno degli impiegati che sono posti sotto la vigilanza di lui, si adempia al proprio còmpito;

Ha rappresentanza nel palazzo del Re: esercita gli atti di cortesia verso gli accorrenti al Santuario: sovrintende affinchè nel recinto di esso le leggi e la morale siano rispettate, ed osservati l'ordine, la tranquillità ed il decoro;

Cura il mantenimento e la conservazione della Basilica, amministra le elemosine e generalmente tutti i fondi applicati all'esercizio del culto;

Veglia sovra la esecuzione di tutti i legati, impedendo che essi vengano distratti ad altri usi;

Assicura l'esercizio e la dignità del culto nella Basilica, sia regolando le spese che sono necessarie, sia procacciando i mezzi acconci all'uopo;

Rende annualmente al Consiglio il conto economico e morale di sua gestione e tanto allora quanto in ogni altra circostanza, in cui si sottopongano ad esame atti di sua amministrazione non ha diritto di voto e debbe lasciare la presidenza al Consigliere di Prefettura, che sarà in caso di assenza, surrogato dal più anziano fra i componenti il Consiglio;

Espone le condizioni ed i bisogni dello Istituto e sottopone al Consiglio stesso le proposte e le migliorie che crede convenienti.

Art. 7. Il Consiglio d'amministrazione delibera il bilancio attivo e passivo dell'Istituto: esamina il conto di gestione dell' anno precedente in seguito al rapporto dell'Amministratore e delibera sulla sua approvazione;

Delibera inoltre ed approva:

1. Le azioni da intentare o sostenere in giudizio in qualunque grado e le transazioni relative;

2. Le vendite, le compere e le permute di beni stabili, i contratti portanti ipoteca, servitù o costituzione di rendita fondiaria e le transazioni sui diritti di proprietà e servitù, e le delimitazioni dei beni dell'Istituto;

3. I mutui attivi e passivi, le cessioni di crediti, gli acquisti e le alienazioni di effetti pubblici o di valori industriali, i riscatti di rendite o di censi attivi prima delle scadenze dei termini, gli affrancamenti di rendite o di censi passivi;

4. I contratti di locazione e condizione;

5. I sussidi per spese utili al Comune e per soccorrere ai bisogni dell' istruzione e di altri pubblici stabilimenti;

6. Lo storno di fondi da una ad altra categoria od articolo e l'applicazione dei residui attivi;

7. L'accettazione di lasciti o doni, subordinatamente alle disposizioni della legge 5 giugno 1850, pubblicata nelle Marche con Decreto del 7 novembre 1860.

Art. 8. Però quando le transazioni da convenirsi, i contratti contemplati nei §§ 2 e 3 da stipularsi, i sussidi da concedersi, lo storno di fondi o la applicazione di residui attivi riguardassero un complessivo valore eccedente le L. 4,000, dovrà la relativa motivata deliberazione del Consiglio ottenere l'approvazione del Nostro Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Art. 9. Il Consiglio dovrà regolarmente adunarsi una volta ogni due mesi.

Potrà inoltre essere convocato straordinariamente dallo Amministratore, anche sopra richiesta data per iscritto da due fra i Consiglieri, ogni qualvolta occorrano gravi ed urgenti deliberazioni.

Art. 10. I beni stabili debbono per regola generale ed a seconda della opportunità concedersi in affitto mercè un annuo e determinato corrispettivo in denaro.

Art. 11. Le alienazioni, locazioni, appalti di cose ed opere, il valore giustificato delle quali oltrepassi complessivamente le L. 500, si faranno all' asta pubblica, colle forme stabilite per lo appalto delle opere dello Stato.

Il Ministro dei Culti però, sopra speciale rappresentanza onde ne venga dimostrata la convenienza, potrà concedere che tali contratti seguano a licitazione o trattativa privata.

Art. 12. Quando per inosservanza degli ordinamenti relativi o per fatti imputabili al Consiglio d'Amministrazione questo non rispondesse più ai bisogni della sua istituzione, nè più fosse in grado di provvedere al corso regolare delle commessegli incumbenze, esso potrà venire sciolto da Noi e ricostituito in miglior guisa sulla proposizione del Nostro Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, e previo apposito parere del Consiglio di Stato.

Art. 13. Il presente nostro Decreto terrà luogo di Statuto Organico per lo Istituto della Santa Casa di Loreto, ed ogni anteriore contrario ordinamento cesserà quindi di aver effetto dal dì d'oggi.

Disposizioni transitorie.

Art. 14. Appena verrà nominato l'Amministratore e sarà costituito il Consiglio di Amministrazione, dovrà, per opera loro, curarsi il rendimento e la definizione dei conti della cessata Amministrazione.

Art 15. Entro il più breve termine possibile dovrà dallo Amministratore rassegnarsi al Consiglio d'Amministrazione, che ne farà oggetto di speciale disamina ed il trasmetterà poscia al Ministero dei Culti, un esatto inventario di quanto si riferisce al Pio Instituto.

Questo inventario sottoscritto dallo Amministratore ed autenticato dal Segretario, sarà diviso in due parti:

Nella prima verranno indicati gli atti, documenti, registri ed altre carte costituenti l'archivio dello Instituto;

Nella seconda saranno notati con descrizione sommaria e precise indicazioni i crediti ed i beni mobili ed immobili che ne costituiscono la consistenza patrimoniale.

Art. 16. In correlazione al detto inventario, che dovrà essere diviso in altrettante categorie ed articoli quante sono le specialità attive onde si compone, si compilerà altresì e verrà rassegnato come sovra uno stato o descrizione sommaria delle passività fisse e patrimoniali, tanto in capitale che in annualità che gravano lo Instituto.

Art. 17. Contemporaneamente lo Amministratore ed il Consiglio volgeranno la loro attenzione su quanto tocca la gestione economica dell'Instituto e gli speciali servigi ai quali debbe provvedere, e, tenuto calcolo dei regolamenti preesistenti e d'ogni miglioria ed innovazione da introdursi in proposito, proporranno alla Nostra approvazione per mezzo del Ministro predetto (il quale piglierà, ove ciò occorra particolari accordi cogli altri Ministeri od Autorità che vi potessero avere ingerenza e specialmente col Ministero dell'Interno per ciò che riguarda la pubblica beneficenza):

1. Un regolamento che stabilisca le norme precise e particolareggiate per la gestione economica, la formazione dei bilanci e dei conti, gli obblighi e malleverie del Tesoriere e contabili ed altri impiegati dell'Amministrazione, ed ogni altra parte che riguardi la compiuta attuazione del presente Statuto Organico;

2. Appositi regolamenti per quanto riflette: 1.° il servizio del culto religioso nella Basilica Lauretana e cose relative; 2.° il collegio illirico; 3.° l'ospedale e la farmacia; 4.° l'alloggio ospitale agli accorrenti al Santuario e le varie opere di beneficenza per le quali o già fossero in addietro, od oggi occorresse di destinare alcuna somma;

3. Una pianta pel personale, che dovrà essere addetto od alla amministrazione del patrimonio del Pio Istituto od ai diversi servigi esterni che ne dipendono.

Art. 18. Finchè non abbia luogo l' affittamento dei beni stabili, potrà il Consiglio d'amministrazione modificare intanto i regolamenti già esistenti nel regime economico dei beni tenuti a mezzadria, sia nella parte direttiva, che nel personale.

Art. 19. Il bilancio presuntivo del Pio Istituto che, a termini delle odierne scadenze dell'anno finanziario, dovrebbe riguardare un periodo a decorrere dal 1.o luglio 1862 al 30 giugno 1863, sarà invece per questa prima volta proposto ed approvato per l'esercizio d'un periodo di 18 mesi correnti dal 1.° luglio 1862 al 31 dicembre 1863, in guisa che l'apertura dell' esercizio dell'anno finanziario cada d'or innanzi al 1.° gennaio, coincidendo normalmente col principiare d'ogni anno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, il 22 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

Il N. 394 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Decreti dei Regi Commissari Generali Straordinari per le Provincie dell'Umbria e delle Marche in data delli 11 dicembre 1860 e 3 gennajo 1861;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono instituiti n. 7 Uffizi d'Ispezione, n. 31 Ricevitorie e n. 31 posti di Agenti rurali in conformità degli uniti Quadri A B C, visti d'ordine Nostro, dal Ministro per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Art. 2. Gli impiegati che verranno nominati al posto di Ricevitore devono, entro il termine fissato dal Regolamento, approvato col nostro Reale Decreto in data d'oggi, prestare una malleveria in numerario, od in cartelle del Debito pubblico dello Stato, secondo il Quadro D annesso al presente Decreto visto pure, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro Guardasigilli.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 dicembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

MIGLIETTI.

Quadro A.

PIANTA *degli Uffizi d'Ispezione per le Provincie dell'Umbria e delle Marche.*

Qualità degli Impiegati	Annui assegnamenti — Per ogni individuo: Stipendio	Indennità di giro	Spese d'uffici	Totale	Totale per classe	Totale per qualità
2 Ispettori di 1.a	1000	400	600	5000	10000	31600
3 Id. di 2.a	4300	400	600	4300	13500	
2 Id. di 3.a	3000	400	500	3900	7800	
3 Sott'Ispett. di 1.a	2700	400	»	3100	9300	20500
4 Id. di 2.a	2400	400	»	2800	11200	
3 Segretari di 1.a	2200	»	»	2200	6600	6600
4 Applicati di 1.a	1800	»	»	1800	7200	20600
4 Id. di 2.a	1600	»	»	1600	6400	
5 Id. di 3.a	1400	»	»	1400	7000	
5 Scrivani di 1.a	1200	»	»	1200	6000	12000
6 Id. di 2.a	1000	»	»	1000	6000	
7 Servienti	600	»	»	600	4200	4200
6 Agenti rurali di 1.a	1800	»	»	1800	10800	38400
8 Id. di 2.a	1500	»	»	1500	12000	
10 Id. di 3.a	1000	»	»	1000	10000	
7 Id. di 4.a	800	»	»	800	5600	
Totale L.					133600	133600

Visto d'ordine di S. M.

MIGLIETTI.

Quadro B.

DISTRIBUZIONE *del Personale dei Circoli d'Ispezione nelle Provincie dell'Umbria e delle Marche.*

Circoli d'Ispezione	Ispettori	Sott' Ispettori	Segretari	Applicati	Scrivani	Volontari	Servienti	Ricevitori	Agenti rurali
Ancona	1	1	1	2	2	3	1	5	5
Fermo	1	1	»	2	1	2	1	3	3
Macerata	1	1	1	2	2	3	1	5	5
Pesaro	1	1	»	2	1	2	1	4	4
Perugia	1	1	1	2	2	2	1	4	5
Fuligno	1	1	»	2	1	2	1	4	4
Spoleto	1	1	»	1	2	3	1	6	5
Totali	7	7	3	13	11	17	7	31	31

Visto d'ordine di S. M.

MIGLIETTI.

Quadaro C.

TABELLA *di circoscrizione delle Ricevitorie della Cassa Ecclesiastica nelle Provincie delle Marche e dell'Umbria.*

Circolo d'Ispezione d'Ancona.

1. Ancona. Comuni dipendenti da ciascun Uffizio di Ricevitoria: Agugliano, Ancona, Camerano, Camerata, Chiaravalle, Falconara, Montemarciano, Monsanvito, Montesicuro, Offagna, Osimo, Paterno, Polverigi, Sirolo, Umana.
2. Cingoli. Appiro, Appignano, Cingoli, Staffolo, Treia.
3. Fabriano. Arcevia, Cerreto, Fabriano, Genga, Matelica, Sassoferrato.
4. Iesi. Belvedere, Castelbellino, Casteplanio, Filotrano, Iesi, Magliolati, Massaccio, Mergo, Montecarotto, Monte Roberto, Morro, Mosciano, Poggio San Marcello, Rosara, San Marcello, S. Paolo, Santa Maria Nuova, Serra de' Conti, Serra S. Quirico.
5. Sinigaglia. Barbara, Castelleone, Corinaldo, Mondolfo, Montealboddo, Montebello, Montemaggiore, Montenuovo, Monteporzio, Monterado, Piagge, Ripe, S. Costanzo, S. Giorgio, Sinigaglia, Tomba di Sinigaglia.

Circolo d'Ispezione di Fermo.

6. Ascoli. Comuni dipendenti da ciascun Uffizio di Ricevitoria: Acquasanta, Appignano, Arquata, Ascoli, Castorano, Colli, Comunanza, Folignano, Force, Lama, Lisciano, Mattignano, Monteacuto, Montegdamo, Montecalvo, Montegallo, Monteprandone, Monsanpolo, Mozzano, Offida, Osoli, Pagliare, Palmiano, Quintodecimo, Ripaberarda, Rocca casaregnana, Roccareonile, S. Benedetto, Santa Maria, Spinettoli, Venarotta.
7. Fermo. Alleta, Altidona, Belmonte, Camposilone, Castel Clementino, Falerone, Fermo, Francavilla, Grottamare, Gottazzolina, Lapedona, Magliano, Marano, Massa, Massignano, Monteappone, Montefiore, Monte Giberto, Monte Giorgio, Monte Leone, Monte Ottone, Monte rubbiano, Monte Vidon Combatte, Monte Vidon Corrado, Monteurano, Moregnano, Moresco, Pedaso, Petritoli, Ponzano, Porto S. Giorgio, Rapagnano, S. Elpidio a mare, Torre di Palme, Torre S. Patrizio.
8. Montalto. Acquaviva, Capradosso, Carossai, Castel di Croce, Castignano, Cossignano, Montalto, Monte di Nave, Montefalcone, Montelpare, Monte Rinaldo, Monte S. Pietro, Morico, Ortezzano, Patrignone, Porchia, Porchiano, Ripatransone, Rotella, S. Elpidio Morico, Santa Vittoria, Smerillo.

Circolo d'Ispezione di Macerata.

9. Camerino. Comuni dipendenti da ciascun Uffizio di Ricevitoria: Acquacanina, Bolognola, Camerino, Castel Raimondo, Fiastro, Fiordimonte, Fiuminata Castello, Monte San Polo, Muccia, Pieve Bovi liana, Pieve Torina, Pioraco, S. Anatolia, Sefri, Serravalle, Visso.
10. Macerata. Civitanova, Loro, Macerata, Mogliano, Monte Granaro, Monte Milone, Monte S. Pietrangoli, Pausula, Petriolo, San Giusto, Urbisaglio.
11. Recanati. Costelfidardo, Loreto, Monte Cassiano, Monte Cosaro, Monte Fano, Monte Lupone, Monte Santo, Morrovalle, Recanati.
12. Sanseverino. Belforte, Caldarola, Colmurano, Ficano, Gagliole, Sanseverino, Serrapotrona, Tolentino.
13. Sarmano. Amandola, Camporotondo, Cessapalombo, Gualdo, Montesortino, Monte Monaco, Monte S. Martino, Penna S. Gioanni, Ripe S. Ginesio, S. Angelo in Pantano, S. Ginesio, Sarmano.

Circolo d'Ispezione di Pesaro.

14. Pergola. Comuni dipendenti da ciascun Uffizio di Ricevitoria: Acqualagna, Apecchio, Barchi, Cagli, Cantiano, Fenigli, Fratta, Frontone, Isola di Fano, Mondavio, Montalfoglio, Monterolo, Montesecco, Montevecchio, Orciano, Pergola, Robbico, Santandrea, S. Lorenzo in Campo, S. Vito, Serra S. Abbondio, Sorbolungo, Torre.
15. Pesaro. Candelara, Cartoceto, Castel di Mezzo, Fano, Fiorenzuola, Gabicce, Ginestreto, Gradara, Montebaroccio, Montericcardo, Montelabate, Novilaro, Pesaro, Pozzo, Serrangherino, Sattara, S. Angelo di Pesaro, Tomba di Pesaro.
16. Sanleo. Carpegna, Casteldelci, Frontino, Macerata Feltria, Maiolo, Monteciragnone, Montecoppiolo, Montegrimagno, Pennabilli, Pian di Mileto, Pietra rubbia, Sant'Agata Feltria, Sanleo, Sassofeltrio, Scavolino, Talamello.
17. Urbino. Auditore, Belforte, Borgopace, Colbordolo, Fermignano, Fossombrone, Isola del Piano, Lunano, Mercatello, Montalto, Montecalvo, Montefabri, Montefelcino, Monteguiduccio, Montemontanaro, Peglio, Petriano, Pian di Castello, S. Angelo in Vado, Santippolito, Sassocorbaro, Tavoletto, Urbania, Urbino.

Circolo d'Ispezione di Perugia.

18. Città di Castello. Comuni dipendenti da ciascun Uffizio di Ricevitoria: Città di Castello, Citerna, S. Giustino, Montone, Pietralunga.
19. Orvieto, Allerona, Baschi, Carnaiola, Castel S. Giorgio, Castel Viscerdo, Fabbro, Ficulle, Monte Gabbione, Monte Giove, Monte Leone, Monte Rubbiaglio, Orvieto, Parrano, Porano, S. Venanzio, S. Vito, Città della Pieve, Pacciano, Piegaro, Castiglion del Lago.
20. Perugia. Corciano, Deruta, Forgiano, Fratta, Lisciano, Magione, Passignano, Marsciano, Pamiale, Perugia, Tuoro, Valfabbrica.
21. Todi. Colazzone, Fratta Todina, Massa, Monte Castello, Todi.

Circolo d'Ispezione di Fuligno.

22. Assisi. Comuni dipendenti da ciascun Uffizio di Ricevitoria: Assisi, Bastia, Bettona.
23. Gubbio. Costacciaro, Gubbio, Pascelupo, Scheggia.
24. Fuligno. Bevagna, Cannara, Collemanico, Fuligno, Giano, Gualdo, Cattaneo, Montefalco, Spello, Trevi.
25. Nocera. Fossato, Gualdo, Tadino, Nocera, Sigillo, Valtopina.

Circolo d'Ispezione di Spoleto.

26. Amelia. Comuni dipendenti da ciascun Uffizio di Ricevitoria: Amelia, Alviano, Attiliano, Giove, Guardia, Lugnano, Penna, Porchiano.
27. Poggio Mirteto. Aspra, Bocchignano, Cantalupo, Casaprota, Castelnuovo, Collevecchio Cottanello, Fara, Forano, Frasso, Magliano, Mompeo, Montasolo, Montebuono, Monte Santa Maria, Montopoli, Poggio Catino, Poggio Mirteto, Poggio Nativo, Rocca Antica, Rocchette, Salisano, Selci, Stimigliano, Tarano, Toffia, Torre, Vacone.
28. Norcia. Cascia, Cerreto, Monteleone, Norcia, Poggio Domo, Preci, Visso.
29. Rieti. Aserpa, Belmonte, Canemorto, Castelvecchio, Cerchiara, Collalto, Collebuaro, Colle Giove, Concerviano, Contigliano, Greccio, Labro, Longone, Marcetelli, Monte Leone di Rieti, Montenero, Monte S. Giovanni, Morro, Nespolo, Oliveto, Paganico, Petescia, Poggio Bastone, Poggio Fidone, Poggio Moiano, Poggio S. Lorenzo, Posticciola, Pozzaglia, Rieti, Rivoduri, Rocca Sinibalda, S. Benedetto, S. Elia, S. Giovanni Beatino, Scandriglia, Torricella, Varlo.
30. Spoleto. Campello Castel Ritardi, Castel S. Felice, Castel S. Giovanni, Caselli, Meggiano, Monte Santo, Santanatolio, Scheggino, Sellano, Spoleto, Vallo.
31. Terni. Acquasparta, Arrone, Calvi, Capitone, Castel di Lago, Cesi, Collesipoli, Collestate, Consigni, Ferentillo, Montecastrilli, Monte Franco, Narni, Otricoli, Papigno, Piediluco, Polino, Portaria, San Gemini, Stroncone, Terni, Torre Orsina.

V. d'ordine di S. M.

MIGLIETTI.

Quadro D.

TABELLA *delle malleverie da prestarsi dai Ricevitori della Cassa Ecclesiastica nelle Provincie dell'Umbria e delle Marche.*

Ricevitorie delle Marche	Circolo d'Ispezione	Ammontare presuntivo delle riscossioni	Ammontare delle malleverie
Ancona	Ancona	211980	14000
Ascoli	Fermo	150770	10200
Camerino	Macerata	96100	6300
Cingoli	Ancona	425256	15000
Fabriano	Ancona	203110	12600
Fermo	Fermo	313750	15000
Iesi	Ancona	156890	10200
Macerata	Macerata	428130	15000
Montalto	Fermo	101470	6300
Pergola	Pesaro	162240	10200
Pesaro	Pesaro	157090	10200
Recanati	Macerata	260950	15000
Sanleo	Pesaro	43460	3000
Sanseverino	Macerata	133460	9000
Sarnano	Macerata	111115	7200
Sinigaglia	Ancona	110351	7200
Urbino	Pesaro	189260	12600
Ricevitorie dell'Umbria			
Amelia	Spoleto	61000	5000
Assisi	Fuligno	124000	7500
Città di Castello	Perugia	121000	7300
Fuligno	Fuligno	133900	9000
Gubbio	Fuligno	210000	14000
Nocera	Fuligno	39900	3000
Norcia	Spoleto	32100	3000
Orvieto	Perugia	91500	6000
Perugia	Perugia	584000	20000
Poggio Mirteto	Spoleto	13800	1500
Rieti	Spoleto	26500	2500
Spoleto	Spoleto	70000	5000
Terni	Spoleto	80000	6000
Todi	Perugia	70000	5000

Visto d'ordine di S. M.

MIGLIETTI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO 9 GENNAIO 1862

AMMINISTRAZIONE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Questura della Città e Circondario di Torino.

Visto l'art. 66 della Legge 13 novembre 1859,

Si determina:

Le maschere al volto, i travisamenti ed i travestimenti sono permessi dal dì d'oggi a tutto il corrente carnevale, escluse le ore dei Divini Uffizi nei giorni festivi, sotto le seguenti condizioni:

1. Chi vuol comparire in pubblico colla maschera al volto, travisato o travestito, deve previamente munirsi, volta per volta, di un permesso per iscritto della Questura per la Città e Territorio di Torino, e del Delegato o del Sindaco rispettivo per gli altri luoghi del Circondario.

2. È proibito alle persone mascherate d'introdursi nelle altrui abitazioni senza il consenso espresso di chi le abita; di portare armi, bastoni o simili istrumenti di qualunque sorta atti ad offendere e di usare fuochi d'artifizio, materie combustibili, proietti od altra cosa qualunque che possa recar danno od anche semplicemente incomodo altrui; di proferire discorsi o parole indecenti.

3. Le persone mascherate o travestite devono ad ogni semplice invito degli Ufficiali o degli Agenti di Sicurezza pubblica presentare il permesso personale per andare in maschera, scoprirsi il volto, e dare tutte quelle spiegazioni che loro fossero richieste.

4. I contravventori verranno allontanati dai luoghi pubblici e denunciati alle Autorità Giudiziarie per l'applicazione delle pene nelle quali saranno incorsi, e verranno anche arrestati ogniqualvolta si fossero resi imputabili di reati punibili con pene criminali o correzionali.

I permessi per andare in maschera si rilascieranno in Torino:

Dalle ore 9 di mattina alle 4 pomeridiane, negli Ufficii di Sicurezza pubblica della Sezione in cui dimora la persona che intende andare in maschera;

Dalle 4 alle 11 di sera, nell'Ufficio Centrale di Questura sito nel Palazzo Madama.

Gli Ufficiali e gli Agenti di Sicurezza pubblica e il Corpo dei Reali Carabinieri sono incaricati di curare l'esatta osservanza del presente.

Torino, 7 gennaio 1862.

Il Questore CHIAPUSSI

R. DIREZIONE DEL DEBITO PUBBLICO IN MILANO.

Avviso.

Per norma di chi vi ha interesse si riporta qui di seguito l'art. 466 del Regolamento disciplinare per l'Amministrazione del Debito pubblico, approvato con Decreto Reale del 3 p. passato novembre, il quale, mentre provvede per la regolazione del Ramo Depositi investiti nel fondo d'ammortizzazione del già Monte Lombardo, fa cessare l'accumulamento degli interessi col capitale per quei depositi per i quali tale trattamento fu in corso a tutto l'anno 1861.

La Direzione del Debito pubblico, oggi attivata in Milano, essendo incaricata di assumere la gestione del Ramo Depositi in sostituzione all'ora cessata Amministrazione del Monte Lombardo, provvederà d'ora innanzi nei modi consueti anche pel pagamento degli interessi semestrali sui capitali depositi della accennata specie.

« Art. 466. In quanto alla Cassa d'Ammortizzazione « del già Monte Lombardo, se ne accerterà il fondo « patrimoniale ancora esistente, e quindi si preleverà « sul medesimo un capitale corrispondente a quello « dovuto pel rimborso dei depositi investiti in detto « fondo, che sarà pagato al Tesoro dello Stato per es- « sere impiegato nell'acquisto di Buoni del Tesoro a « favore del fondo dei depositi. Il rimanente del fondo « patrimoniale cederà al Demanio dello Stato, ad ec- « cezione delle rendite inscritte sui registri che con- « serverà la nuova Direzione, le quali saranno defi- « nitivamente annullate.

« L'Amministrazione di questi depositi continuerà « fino a nuovo provvedimento ad essere tenuta dalla « Direzione di Milano. Non si potranno però ricevere « nuovi depositi, nè gl'interessi dei depositi vigenti « potranno essere ulteriormente portati a cumulo.

« Il servizio dei detti depositi formerà materia di « conto speciale. »

Milano, 1.o gennaio 1862.

Il Dirett. L. CACCIAMALI.

Il Segr. della Direz. GATTI.

FRANCIA

PARIGI, 7 *gennaio.* Un decreto dell'imperatore controsegnato dal ministro di Stato e pubblicato nel *Moniteur* d'oggi, colla data del 28 dicembre, modifica l'art. 24 del decreto del 3 febbraio 1861, per cui si regolano i rapporti del Senato e del Corpo legislativo coll'imperatore e col Consiglio di Stato. Giusta questo art. 24 ciascuno degli uffizi del Senato doveva nominare uno de' suoi membri per far parte della Giunta incaricata di compilare il progetto di allocuzione. Il decreto del 28 dicembre conferisce a ciascun ufficio il diritto di fornire a questa Giunta non più uno ma due membri eletti.

ALEMAGNA

CASSEL (Assia Elettorale), 3 *gennaio.* La Camera dei deputati si è riunita oggi per una tornata preparatoria, ma, giusta quanto vi succedette, è probabile che l'apertura della sessione non avrà luogo.

Avendo il commissario del governo invitato la Camera a costituire il suo ufficio, il decano sig. Baussel di Langenhain ha dichiarato che non farebbe procedere a tale elezione che con riserva dei diritti risultanti dalla Costituzione del 1831, e invitato l'assemblea ad aderire a tale dichiarazione.

Il commissario del governo, sig. di Dehu-Roth-Felser ha detto che era incaricato di dichiarare che, come i deputati erano stati eletti giusta la Costituzione del 1860, non potevano essere autorizzati a chiarirsi in verun modo su questa Costituzione, e che fuori d'essa non potrebbe esservi questione di una sessione degli Stati.

Avendogli domandato il deputato Hartwig se il governo intendeva non aprire la sessione, il commissario si è riferito a quanto aveva testè detto.

Il signor Riegler aveva esposto la necessità di far riserve, e parecchi altri oratori hanno parlato nello stesso senso. L'assemblea è passata allo scrutinio, e su 37 membri presenti 33 hanno reso il suffragio per l'elezione dell'uffizio non riserva dei diritti fondati sulla Costituzione del 1831.

Allora il commissario del governo ha dichiarato che l'assemblea era senza scopo e senza oggetto, e la presenza di essa inutile. Ha lasciato quindi la sala coi due deputati della minoranza.

Tuttavia la Camera è proceduta alla costituzione degli uffizi ed ha eletto ad unanimità presidente il sig. Nebelthau, e vice-presidente il sig. Riegler. È stata presa la risoluzione di rimanere a Cassel finchè si fosse data risposta al processo verbale che sarebbe inviato al ministero, e fosse chiarito che il governo non farebbe risposta.

Il sig. Nebelthau ha terminato la tornata con un discorso, in cui ha fatto spiccare la condotta del governo e i tentativi fatti per impedire di segnare l'allocuzione all'Elettore, allocuzione che, nonostante le persecuzioni, era già sottoscritta da oltre 1500. Ha fatto di provare che il ministero è determinato a comprimere colla forza le manifestazioni della volontà del popolo (*Nuova Gazzetta di Francoforte*).

AUSTRIA

Scrivono al *Nord* da Pesth l'1 gennaio:

L'amministrazione dei comitati slavono-croati non procede guari meglio che quella dei comitati ungheresi. La Croazia è ancora preservata dallo stato d'assedio, le assemblee non vi sono sciolte come nei comitati ungheresi, ma vi s'imposero nuovi conti supremi ed amministratori collo scopo di sostenere il governo nell'esecuzione di non so quali ordini incostituzionali. Fu testè mandato uno di questi ordini all'assemblea del comitato schiavone di Pozsega, concernente la leva. Il nuovo conte supremo aveva l'ingrata missione di far accettare quest'ordine come se fosse emanato da una autorità legale e competente, ma non era sostenuto che dal vescovo Kragujevic, come se le cattive cause esistessero soltanto per essere difese da un membro dell'alto clero croato.

Stante quest'appello alla forza, il comitato non osò punto aderire alla proposta del conte Jankovics di mandare il detto ordine agli archivi come nullo e illegale; ma, approvando la risoluzione di conformarsi all'ordine, perchè non può resistere alla forza, il comitato protesta contro tutte le conseguenze che potrebbero risultarne in avvenire, e chiede perentoriamente la convocazione della Dieta.

In un'altra ordinanza la luogotenenza reale fece parte al comitato di certi alleviamenti che l'amministrazione delle finanze concesse ai coltivatori del tabacco. Amara derisione il parlare di alleviamenti dopo la ricolta, e massime dopo che la stessa amministrazione fece distruggere tutta la ricolta del tabacco sì in Ungheria, come in Croazia. Perciò il comitato non mancò di esprimere tutta la sua indegnazione per tali atti amministrativi.

La questione della lingua agita la Croazia più che mai. Inventata dall'Austria per confondere la nazionalità politica colla nazionalità d'idioma e di schiatta e quindi per oppugnare l'Ungheria essa doveva riuscire ove riuscì. Il Parlamento ungherese aveva espressamente proclamato che i Croati avevano incontestabile diritto di servirsi della loro lingua nell'amministrazione interna e nel loro parlamento provinciale. Ma, come dissi, si sono tanto fomentate le discordie che si dimenticarono le leggi e la storia. Ora i Comitati croati stessi distinguono quanto v'ha di diverso tra la nazionalità civica e quella dell'idioma e tornano alle leggi ungheresi, e la questione non è più tra l'Ungheria e la Croazia, ma tra questa ed il governo austriaco che impone loro l'obbligazione di non inviare alle autorità militari e altre che corrispondenze tedesche. Ora la Croazia rifiuta e dice con ragione che se essa riceve corrispondenze tedesche, dimanda a sua volta che si ricevano le sue corrispondenze e risoluzioni in croato

e ricorda che sotto il governo ungherese le autorità militari sapevano ben rispondere alle autorità croate in latino, mentrechè ora i reggimenti croati ricusano d accettare le corrispondenze croate dei Comitati. La tavola del bano e quella della luogotenenza intimarono loro l'ordine non di ragionare ma di ubbidire. Ad esempio del Comitato di Pozsega gli altri comitati e la città di Agram determinarono di non dilungarsi dalla legge di stretta reciprocità e dall'uso invalso in Ungheria sotto il reggimento costituzionale. Incrudelirà il governo o retrocederà?

Sarebbe una crudele derisione il mettere la Croazia in istato di assedio perchè chiede l' applicazione pratica e reciproca dell'eguaglianza delle nazionalità!

AMERICA

Scrivono da Vera Cruz 30 novembre al *Moniteur Universel* :

In mezzo agl'imbarazzi e alle lotte interne, il governo di Juarez ha finora ostentato una orgogliosa indifferenza riguardo i reclami dell'Europa. L'11 di questo mese, a 6 ore di sera, spirava il termine fissato al governo messicano dal ministro di Francia per rispondere al suo *ultimatum*.

In quel giorno soltanto il ministro degli affari esteri diede comunicazione di quel documento al Congresso riunito in seduta segreta Alcuni giorni dopo si conobbe il rifiuto di aderire alle condizioni che il ministro di Francia era stato incaricato d'esigere in nome del governo dell'Imperatore.

Aggiungesi che il sig. Corwin, ministro degli Stati Uniti, cercò i mezzi di riuscire ad un riavvicinamento; ma d'altra parte sembra certo che, in una festa nazionale ch' ebbe luogo il 3 novembre a Messico, il ministro di Francia, passeggiando nella folla con uno de' suoi colleghi, sarebbe stato insultato e provocato nel modo più brutale da un affiliato del governo di Juarez, in seguito di un discorso che gli era stato attribuito.

La stampa messicana, da quel tempo in poi, si è scatenata contro il sig. Dubois de Saligny. Il governo ha dato l'ordine di processare i giornali che han pubblicato articoli offensivi pel ministro dell'Imperatore, e quei giornali rispondono a quella misura con articoli più odiosi.

Tutt'al più lo stato delle cose diventa ogni giorno più grave e più scabroso. Benchè generale sia la convinzione che i forti gridi una volta che siano gettati il carattere apatico del paese avrà il sopravvento, nullameno può darsi che sopraggiunga un momento difficile a superarsi. Il governo pare continui le sue disposizioni per abbandonare il littorale e concentrare la difesa nelle gole delle montagne.

Il ministro di Francia, secondo gli ordini del suo governo, deve, a cagione del rifiuto del sig. Juarez, abbandonare il Messico con tutto il personale della sua legazione, e fa, dicesi, i preparativi di partenza: soltanto lo stato delle cose si è fatto più grave ad un punto che il sig. de Saligny temerebbe un attentato contro la sua persona cammin facendo, e dopo di aver ricusato la scorta che gli offre il governo messicano, composta di soldati devoti al capo che lo ha ultimamente insultato pubblicamente, egli cerca al presente di formare egli stesso una scorta sufficiente a difenderlo.

Ciò che v'ha di più curioso si è che non pare impossibile che prima dell'arrivo degli alleati il governo di Juarez non sia rovesciato esso pure e messo in fuga. Assicurasi che un serio competitore, il generale Doblado, uno dei capi del partito liberale, marcia su Messico alla testa di 5 a 6,000 uomini, e non è che a 25 leghe dalla città. D'altra parte i general Marquez e Zuloaga s'avanzano altresì verso la capitale, e si prevede un conflitto prossimo fra questi diversi pretendenti.

Tutti questi ragguagli potranno dare una giusta idea della condizione del paese veramente deplorabile, e mostrano l'urgente necessità d'un intervento. Qui non v'ha più governo: la società ritorna verso la barbarie, e forse per l'Europa havvi più che una quistione d' interessi commerciali e di denaro a decidere in questa vertenza. I patimenti sono tali che la parte sana della popolazione desidera una modificazione profonda nella costituzione politica. Il regime della repubblica e l'abuso della libertà mal intesa hanno prodotto molti sconvolgimenti, e piuttosto che ondeggiare in questo modo fra le ambizioni di mille pretendenti il Messico si getterebbe un giorno nelle braccia degli Americani L'Europa ha un vero interesse a tutelare questo bel paese.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR. 51.a *lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della città di Torino.*

Preside, direttori, professori e studenti del Liceo, del Ginnasio e delle Scuole Tecniche di Mondovì L 100 30, Comune di Sesto (Cremona) 60, Comune di Aguzzano 98 96, Comune di Lazzarone 15, Municipio di Rivarone 25, Comune di Sant'Ambrogio (Varese) 10, Rosso prof Giuseppe di Genova 5, Comune di Martiniana 20, Comune di Gambasca 10, Comune di Moncestino 25, cavaliere Bezzi 20, Porta Giuseppe 20, Comune di Vittadone 20, Comune di Caviuga 6, offerte raccolte dal sig. Maldacca Moise maggiore organizzatore della Guardia Nazionale di Terra d'Otranto 101 12, I Giacoma e figlio 5, Comune di Piscina 60, Guastalla e Todros 10, Guastalla Claudio 2 50, Guastalla Benedetta 2 50, Alessandri Crescenzio 1, Cantara-Pagano Luigia 10, Cantara Angelo 10, Mattirolo Felice ingegnere 20, Bertone Gio. Claudio 20, Comune di Crissolo 10, Comune di Oncino 10, Comune di Ostana 5, Municipio di Pieve del Cairo 15, Municipio di Retorbido 20, Municipio di Vho 20, Municipio di Fabriano 500, Comune di Gruzzano (Casale) 30, Guardia Nazionale di Ravenna 491 63, Municipio di Roddi 10, Municipio di Grinzane 20, Municipio di Castiglione Falletto 20, cittadini di Castiglione Falletto 22, Città d'Asti 500, Muytz cav. Nepomuceno 5, Municipio di Vische 30, Municipio di Mirandola 500, Monticelli marchese Giovanni Luca colonnello comandante int. capo di Stato-maggiore della Guardia Nazionale di Genova 20, I. Balbi-Senarega maggiore di Stato-magg. id. 15, Luigi Zunola tenente dello Stato-maggiore id. 5, G. Castelli 5, Scalzi Carlo maggiore app. id. 3, F. Buscaglia 5, Comune di Campo santo 100, offerte raccolte dalla Camera Primaria di Commercio, Arti e Manifatture di Bologna 537 62, Comune di Genivolta 20, Nicco Ferdinando insinuatore di Voghera 5, Mazza Luigi e figlio 10, Smeriglio Domenico 2, Paleori Giuseppe 3, Bodinoli Felice 2, Pizzorno Pietro 1, Rayna Domenico 2, Gariglio Paolo 1 50, Roberti Cesare c. 50, Seni Cesare Romano 5, Gariglinno dott. Gaspare 1, Comune di Momo 20, Comune di Grana 50, Comune di Villanuova d'Asti 60, Perattone Michele commissario del Genio militare a Palermo 5, Pandiani Guglielmo c. 40, Cauda prof. Valerio 5, Municipio di Vercelli 3,000, Comune di Velate (Varese) 20, R. Provveditore agli studii di Forlì 10, Ginnasio di Forlì 29, Scuole tecniche id. 36 96, Rº Liceo in Cesena 10, Scuole ginnasiali in Savignano 19, Rettorato e Corpo insegnante della R. Università degli studii di Parma 187 87, Comune di Pecetto (Valenza) 61 50, cittadini di detto luogo 38 50, Guardia Nazionale d'Aosta 77 42, Istituti di Reggio (Emilia) 120, Scuole e Seminario-Convitto di Correggio 98, Scuole di Guastalla 40, Scuole di Novellara 11 50, Scuole di Luzzara 18 60, Ginet cavaliere Francesco di Rumilly (Savoia) 100, R. Liceo Ginnasiale di Maddaloni 111 83, Città d'Albenga 100, Liceo Ginnasiale in Benevento 124 83, Municipio di Rivanazzano 50, Municipio di Francavilla (Abruzzo Citeriore) 50, cittadini di Garlate 6 50, uffiziali dipendenti dal Comando generale del Dipartimento marittimo dell'Adriatico 127 14, Comune di Chignolo (Pavia) 78 96, Comune di Viverone 20, comandante della Guardia Nazionale di Borgo S. Damiano 10, Municipio d'Ottiglio 50, Comune di Castagnole (Casale) 50, offerte raccolte dal R. provveditore agli studii avvocato Giovanni Baldacci nella provincia di Massa-Carrara 108 67, Municipio di Acquanegra (Brescia) 50, Municio di Grossotto 10, Municipio di Gualtieri 50, Comune di Boccioleto (Valsesia) 10, Comune di Crevola (Valsesia) 10, Comune di Locarno (Valsesia) 10, Comune di Sabbia (Valsesia) 10, Comune di Alzate (Novara) 10, Municipio di Rivalba 10, Comune di S. Germano (Vercelli) 30, Zapilone Maurizio di detto luogo 3, Zapiloni Teresa id. 1, Zapiloni Angela id. 1, Comune di Meda 20, Comune di Agnellengo 10.

Comando del 5.o dipartimento militare.

Oddini Gerolamo maggiore 5, Moriani Antonio capitano 3, Frondoni Serafino sottot. 1 50, Sapelli Annibale tenente-colonnello 7, Del Carretto Ernesto maggiore 5, Faina Mauro capitano 5, Fava Luigi sottotenente 1 50, Arezio Napoleone guard'arme 1 50, Quadro di Ceresole Alessandro maggior generale 7, Casaccini Giuseppe luogot. colonnello 5, Merci Ferdinando id. 6. Pekliner Dionisio capitano 3, Perfetti Cesare sottot. 2, Storchi Angelo id. 1, Parronchi Giovanni cappellano 2, Spampani Guglielmo maggiore 10, Radicchi Gius. cap. 6 50, Panerini Gregorio luogot. 4, Salvadori Giuseppe id. 4, Neri Carlo sottot. 4, Casini Aurelio maggiore 10, Marchionni Alberto capitano 5, Giorgini Giorgio luogot. colonnello 5 53, Del Rosso Salvatore capit. 3, Cocchetti Agostino sottot. 1 50, Cecchini Giacinto id. 1 50, Passerini Luigi id. 1 50, Nieto Antonio capit. 5 60, Davini Federico luogot. 2, Biondi Girolamo id. 2, Bertocchini Agostino id. 2, Arus Gaetano sottot. 2, Pisani Anselmo id. 2, De Notter Luigi id. 4, Albera Filippo id. 1 50, Allora Francesco id. 1 50, Vannini Filippo id. 1 50, Bovero Antonio id. 1 50, Di Cossato cav. Luigi luogot. gen. 40, Fecia Di Cossato conte Carlo maggior 10, Cuore Carlo capit. 5, De Rada Francesco id. 5, Gonzi Giovanni id. 5, Catterinetti conte Giuseppe luogot. 5, Tosono Gerolamo intendente militare 14, Beltrandi Federico commissario di guerra 10, Sani Gio. Battista sotto-commis. di guerra 5, Beneis Ferdinando id. 2 80, Torazzi Francesco id. aggiunto 2 50, Baroni Pietro scrivano 1, Martini Cesare id. 1, Dani Tommaso sotto direttore 5, Berti Paolo Commiss. di guerra 1, Garneri cav. Annibale colonnello 10, Bedini Antonio maggiore 6, Conticini Raffaello sottot. 2, Antoni Diodato id. 2, Malagoli Carlo capit. 4. Trentanove Pietro contabile 4, Perez Giorgio scrivano contabile 2, Cremona Ferdinando guard'arme 1, Mancini Angelo id. 1, Servití Francesco maggiore 12, Pomaricci Gaetano capit. 2, Salvi Salvi luogot. 2, Matteini Francesco sottot. 2.

Corpo dei Reali Carabinieri.

1.a Legione L. 968 10, 2.a legione 708 27, 3.a legione 475 26, 4.a legione 1108 91, 5.a legione 929 91, 6 a legione 885 33, 7.a legione 622 36, 8.a legione 148 90, 9.a legione 291 35, 10.a legione 233 30, 11.a legione 140, 12.a legione 394 35, 13.a legione 384 70, 14.a legione 504 60, impiegati civili L. 15. Totale oblatori N. 6732, L. 7810 31.

Scuola Tecnica della città d'Asti.

C. Pellizzari Luigi direttore L. 2, Vercelli Virginio prof. 2, Bajardi Giuseppe id. 2, Cotti Giovanni id. 2, Montalcina id. 2, Garino avv. Giovanni id. 2, Bagnasso Giovanni id. 2, Vassallo Domenico id. 2, Grea Celestino alunno c. 80, Verrua Luigi di Lorenzo id. c. 40, Peroncito Belarmino id. c. 60, Debenedetti Simone id. 1 90, Goria Angelo c. 80, Pogliano Giovanni id. 3, Treves Salvadore id. c. 80, Accomasso Eugenio id. c. 40, Sartoris Carlo id. c. 40, Viazzi Francesco id. c. 40, Petrini Giovanni id. c. 60, Carozzi Odoardo id. c. 40, Torchio Alessandro id. 1, Musso Secondo id. c. 40, Massa Carlo id. c. 50, Gavazza Annibale c. 40, Tosetti Emanuele c. 20, Desderi Giacinto c. 80.

Offerte raccolte dal Console Italiano a S. José (Costarica).

L. O. De Schröter console di S.M. il Re d'Italia L 155, Allan Wallis console di S. M. B. 125, Hyp Tournon agente consolare di Francia 10, J. G. Wallis d'Inghilterra 20, T. Farrer id. 20, H. Teyght id. 20, H. Schober d'Allemagna 20, Lorenzo Fortino del Piemonte 10, Pietro Gagine del Tesino 10, Adamini Rocco id. 10.

Totale della 51.a lista L.	17,347 63
Liste precedenti »	230,349 33
Totale generale L.	247,696 96

Torino, 7 gennaio 1862.

RUA' *Tesoriere.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 GENNAIO 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Nella seduta che tenne ieri il Senato ebbero dapprima luogo le già annunziate interpellanze del senatore Roncalli al Ministro di grazia e giustizia che versarono sulle sconvenienti risposte di parecchi vescovi dello Stato alla Circolare del Guardasigilli del 28 scorso ottobre.

Rispose il Ministro chiarendo lo spirito della Circolare diretta a porre in avvertenza l'Autorità ecclesiastica sulle disposizioni del Governo contro le intemperanze del Clero; e dopo d'avere accennato ad alcuni provvedimenti fatti a quest'uopo, conchiuse essere ferma intenzione del Governo di frenare cotali abusi facendo rispettare le libere istituzioni e le leggi dello Stato.

Venne poscia intrapresa la discussione del progetto di legge all'ordine del giorno, concernente l' alienazione di beni demaniali, intorno a cui il senatore Pareto domandò vari schiarimenti che furono forniti dal relatore.

Il progetto è stato poi oppugnato dai senatori Linati e Chiesi, il primo per ragione d' inopportunità economica basata specialmente sull' attuale depressione del credito, e l'altro in considerazione di diritti di proprietà che alcuni Municipii delle provincie modenesi vantano sopra una parte dei beni da alienarsi.

Dopo la risposta del relatore agli argomenti economici e giuridici recati dai due opponenti, essendo l' ora tarda si rimandò ad oggi il seguito della discussione.

Il Guardasigilli presentò, in iniziativa al Senato, il nuovo Ordinamento giudiziario ed i Codici civile, penale e di procedura penale, riservandosi tra un mese di presentare il complemento della legislazione da applicarsi a tutto il Regno coi Codici di commercio e di procedura civile.

I Ministri d' agricoltura e commercio e delle finanze presentarono i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1. Disposizioni sulla proprietà letteraria nelle provincie napolitane.
2. Censimento della popolazione del Regno d'Italio nel 1862.
3. Nuova tassa di registro.
4. Abolizione del divieto d'esportazione dei cereali nelle provincie napolitane.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri terminò la discussione dello schema di legge concernente la tassa di Bollo, che approvò con voti 176 favorevoli, e 37 contrari.

Gli uffizi della Camera dei Deputati hanno nominato le seguenti Commissioni:

Per esaminare il progetto di legge — Privativa di sali e tabacchi — stato presentato dal Ministro delle finanze conte Bastogi nella tornata del 10 dicembre 1861, i signori De Cesare, 1.o uffizio; Bellini, 2; Castromediano, 3; Saffi, 4; Leopardi, 5; Conforti, 6; Borromeo, 7; Monticelli, 8; Lanza Giovanni, 9.

Per esaminare il progetto di legge — Tassa del 10 0|0 sul prezzo dei posti dei viaggiatori, dei bagagli, e delle merci trasportate a grande velocità sulle ferrovie del Regno — stato presentato dal Ministro delle finanze conte Bastogi nella tornata del 22 dicembre 1861, i signori Restelli, 1.o uffizio; Massari, 2; Ricci Giovanni, 3; Bonghi, 4; Colombani, 5; Conforti, 6; Ginori, 7; De Pazzi, 8; Molfino, 9.

La Commissione della Camera dei Deputati per l'esame del Regolamento doganale, già nominata dagli Uffizi, si è costituita con la nomina del suo presidente e segretario. La prima seduta della Commissione avrà luogo martedì.

Le Camere di commercio, o le altre persone che avessero intendimento di presentare memorie od osservazioni sull'argomento sono pregate di sollecitare l'invio dei lavori alla Segreteria della Camera se intendono che possano esser presi in considerazione.

Il Presidente LANZA GIOVANNI.
Il Segretario ALLIEVI.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Regalbuto, ballottaggio tra Luigi Gravina, ex consigliere di Governo, e il maggiore Paolo Daniele, con grande maggioranza in favore del primo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Roma, 8 gennaio.

Il Papa pubblicò un breve apostolico in cui rammenta i suoi incessanti sforzi per riunire le Chiese greca e latina. A tale scopo egli creò la congregazione speciale di cardinali che si occuperà esclusivamente della Chiesa d' Oriente; in conseguenza la congregazione incaricata della censura dei libri orientali è soppressa.

Londra, 9 gennaio.

La restituzione dei commissari è confermata ufficialmente. Essi saranno in Inghilterra nella prossima settimana. La soddisfazione è generale.

Lo sconto è ribassato del 2 1|2 per 0|0.

Nuova York, 28 dicembre.

Nella corrispondenza che venne pubblicata, Seward riconosce la giustizia dei reclami dell'Inghilterra e dichiara che i prigionieri saranno posti a disposizione di lord Lyons.

Parigi, 9 gennaio.

Notizie di borsa.

Fondi francesi 3 0|0, 67 45.
Id. id. 4 1|2 0|0, 97.
Consolid. ingl. 3 0|0 93 5|8.
Fondi piem. 1849 5 0|0 66 70.
Prestito italiano 1861 5 0|0 64 35.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 731.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 330.
Id. id. Lombardo-Venete 522.
Id. id. Romane 210.
Id. id. Austriache 500.

Parigi, 10 gennaio.

Il numerario della Banca è diminuito di 18 1|4 milioni; il portafoglio aumentò di 60 3|4 milioni.

Si ha da Alessandria che furono in Tripoli maltrattati alcuni sudditi francesi. Il console francese domandò indennità; la fregata *Mogador* era arrivata a Tripoli.

All'Aja il ministero diede le sue dimissioni.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

10 gennaio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. g. p. in c. 64 25 — corso legale 64 25 in liq. 64 50 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 64 75 75 75 75 — corso legale 64 75
Id. 6|10 pag. 1 genn. 1862. C. g. p. in liq. 64, 64, 64 25 p. 31 genn.
C della matt. in liq. 64 40 50, 65, 65, 65 70 75 75 75 p. 31 genn.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 30 dicembre 1861 al 5 gennaio 1862

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) per ettolitro					
Frumento	4310	»	23 83	24 93	24 40
Segala	1750	»	16 »	17 »	16 50
Orzo	1000	»	11 30	12 60	11 95
Avena	2000	»	11 10	12 20	11 65
Riso	3310	»	25 30	26 40	25 85
Meliga	6473	»	19 20	20 30	19 73
VINO per ettolitro (2)					
1.a qualità	1440		30 »	54 »	52 »
2.a Id.			30 »	48 »	39 »
BURRO per chilogramma					
1.a qualità	»	1850	2 30	2 40	2 35
2.a Id.			2 10	2 25	2 17
POLLAME per caduno					
Polli n. 10560	»		» 80	1 73	1 27
Capponi » 8730	»		2 25	2 75	2 50
Oche » 63	»		3 75	4 50	4 12
Anitre » 2933	»		2 50	2 70	2 60
Galli d'India 2370	»		5 75	5 39	4 62
PESCHERIA FRESCA per chilo					
Tonno e Trota	»	43	3 50	4 10	3 80
Anguilla e Tinca	»	124	1 20	2 10	1 63
Lampredo	»	7	2 53	2 90	2 72
Barbo e Luccio (3)	»	45	1 10	1 25	1 17
Pesci minuti	»	115	» 65	» 85	» 75
ORTAGGI per miria					
Patate	»	3200	1 30	1 60	1 45
Rape	»	3000	» 70	» 80	» 75
Cavoli	»	4000	» 80	» 90	» 85
FRUTTA per miria					
Castagne	»	800	1 75	2 50	2 12
Id. bianche	»	1400	3 »	3 30	3 15
Pere	»	500	3 75	4 25	4 »
Mele	»	1200	1 25	2 25	1 74
Uva	»	80	6 50	8 50	7 50
LEGNA per miria					
Quercia			» 40	» 45	» 42
Noce e Faggio	»	12392	» 38	» 40	» 39
Ontano e Pioppo			» 32	» 35	» 34
CARBONE per miria					
1.a qualità			1 10	1 20	1 15
2.a id.	»	3128	» 70	» 75	» 72
FORAGGI per miria					
Fieno	»	9000	1 05	1 15	1 10
Paglia	»	8300	» 65	» 70	» 67
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE per cadun chilo					
Grissini			» 52	» 58	» 55
Fino			» 42	» 46	» 44
Casalingo			» 32	» 3[illegible]	» 35
CARNE per cadun chilo (4) — Capi macellati					
Sanati	»	113	1 20	1 5[illegible]	1 37
Vitelli	»	492	1 05	1 20	1 12
Buoi	»	70	1 »	1 1[illegible]	1 07
Moggie	»	82	» 60	» 70	» 65
Soriane	»	8	» 50	» 60	» 55
Maiali	»	194	1 50	1 60	1 55
Montoni	»	81	» 80	1 [illegible]	» 90
Agnelli	»	1921	» 75	» 95	» 85
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 22 73.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 09 cadun chilo.

FAVALE Gerente.

CARIGNANO. (7 1|2). La dramm. Comp. Bellotti Bon *Un olocausto alla colpa.*

SCRIBE. (7 3|4) Comp. francese diretta da F. Meynadier: *La soeur de jocrisse — Bonhomme.*

Au bénéfice de M. Levassor et de M.e Teisseire.

D'ANGENNES (7 1|2). Comp. francese Bozia et Bary: *Les premières armes de Richelieu.*

Presso G. FAVALE e COMP.

NUOVO

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO e ITAL.-LATINO

compilato ad uso delle Scuole

DA

LUIGI DEL A NOCE E FEDERICO TORRE

2 Gross vol. in-12° – 112°ò diviso in due parti

Prezzo L. 11 75.

Questi due volumi complessivamente comprendono quattromila pagine.

Si vendono pure legati in piena tela - L. 14, 50.

E questo il miglior VOCABOLARIO per uso degli scuolari.

SOCIETA' ANONIMA DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE DI TORINO

Sabbato 11 gennaio alle ore 2 pomeridiane, nel locale dell'Accademia Filodrammatica, via dell'Ippodromo, dirimpetto al teatro Vittorio Emanuele avrà luogo l'Assemblea Generale dei sottoscritti a detta società onde deliberare sopra alcune modificazioni da introdursi negli Statuti sociali.

N. B. Le sottoscrizioni alle azioni sociali si ricevono negli Uffizi della Società del Canone Gabellario, in piazza S. Carlo, Palazzo dell'Accademia Filarmonica, num. 6, piano terreno, dalle 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 3 alle 5 pomeridiane.

Il pagamento delle azioni è fissato in L. 5 mensili. — Può però il soscrittore pagare in qualunque epoca l'intero ammontare dell'azione.

LA COMMISSIONE.

AVVISO PER VENDITA

I signori Domenico Cella e Santina Broda vedova di Cesare Cella detto *Tarret*, domiciliati in Piacenza e nelle loro rispettive qualità il primo di tutore de' suoi nipoti minorenni Marietta ed Enrico Cella nati dalli furono Cesare Cella anzidetto e Barbara Felegara e l'altra di tutrice dei suoi figli minorenni Martino, Ulisse, Palmira, Catterina altri figli di detto Cesare Cella ed in concorso degli altri fratelli Cella maggiorenni Giovanni e Carlo Luigi con ordinanza dell'ill.mo signor giudice del Mandamento *Sud* di Parma del giorno 11 luglio 1861 omologata dal tribunale del circondario di Parma stessa il 31 luglio medesimo sono stati autorizzati di procedere alla vendita per asta pubblica di quattro case di spettanza dell'eredità di detto Cesare Cella, poste in Piacenza la prima piazza della Cattedrale, marcata colli civici numeri 44 e 46; la seconda strada alla Ferma, N. 47 e che fa angolo colla strada S. Francesco da Paola; la terza nella stessa strada San Francesco da Paola N. 19; e la quarta strada pure S. Francesco da Paola, nn. 21 e 23, stimate dal signor ingegnere architetto professore Carlo Lupi di Piacenza con sua relazione del 5 dicembre 1861.

Il detto incanto avrà luogo nel giorno 1 febbraio 1862 alle ore 12 antimeridiane nella casa d'abitazione del dottore Pietro Gobbi posta in Piacenza, strada San Lazzaro, numero 21 bis, notaio nominato colla detta ordinanza per assistere al detto incanto, presso il qual notaio saranno ostensibili le citate ordinanze, relazione Lupi, quaderno dei patti, carichi e condizioni sotto le quali dovrà aver luogo la vendita delle suddette quattro case che verranno deliberate ed aggiudicate al maggiore e migliore oblatore se così parrà e piacerà ai venditori.

Piacenza, gennaio 1862.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

FARMACIA

con piazza e DROGHERIA annessa da vendere con more per causa di decesso in Torino, via di Po, num. 37.

Rivolgersi ivi dagli eredi.

AFFITTAMENTO

Per parte dell'Ospedale di Mondovì-Carassone si espone ad affitto, senza formalità d'incanti, un suo ampio fabbricato adatto a qualsiasi specie d'opifizio, con prato e siti annessi, colla ragione di derivare l'acqua dall'Ellero, e col corredo di un capitale di L. 55 mila da darsi in tutto o in parte all'affittavolo del fabbricato ed anche a mutuo a parte a condizioni da concertarsi.

Chiunque aspiri all'affittamento, oppure al mutuo, è invitato a farne domanda al sottoscritto con tutto febbraio prossimo

Teol. Giuseppe Alessio *Rettore Presidente.*

REVOCA DI PROCURA

Con instrumento delli 14 novembre 1861, rogato Ajraldi, la signora contessa Giuseppina Viterbo di Beinasco, vedova del conte Costantino Radicati di Robella, dimorante a Fossano, rivocò la procura speciale da essa passata al signor Ignazio Ferrero del fu altro Ignazio, residente pure a Fossano, con instrumento delli 27 ottobre 1838, rogato Bruno.

L'UNIONE TIPOGRAFICO EDITRICE TORINESE

(già ditta Pomba)

IX.ª

EDIZIONE TORINESE DELLA

STORIA UNIVERSALE

DI

CESARE CANTU'

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE.

I. L'opera si comporrà di X volumi, VI di *Testo* e IV di *Documenti*, cioè: Cronologia, Geografia politica, Religione, Filosofia, Archeologia e Belle Arti, Guerra, Biografie, Indice ragionato. Al compimento d'ogni volume se ne darà la copertina, e con una delle prime dispense il ritratto dell'autore, accuratamente inciso in acciaio.

II. Il sesto sarà in-8 grande, quello stesso della settima edizione, ed il carattere quello del presente programma.

III. L'opera uscirà in dispense, ciascuna di 4 fogli di 16 pagine, in tutto pag. 64, al prezzo d'una lira italiana, oltre le spese di porto e dazio. — Si pubblicherà una dispensa alla settimana possibilmente a cominciare dalla fine di gennaio 1862.

V. Ogni volume consterà di 15 dispense circa, e perciò l'opera sarà compiuta in 150 a 160 dispense.

V. Mandasi franco di posta per tutto il Regno a quelli che si associano direttamente presso la ditta Editrice.

NB. Nel sesto medesimo è pubblicata la seconda edizione della STORIA DEGLI ITALIANI dello stesso autore in 60 dispense, al prezzo di L. 1, 20 caduna.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 24 a tutto li 30 dicembre

Linea Torino-Ticino

		L.	c.
Viaggiatori	L. 46076 25		
Bagagli	» 1363 05		
Merci a G. V.	» 4087 30	67507	29
Merci a P. V.	» 14376 47		
Prodotti diversi	» 1604 62		
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027	40
Quota id. di Casale	»	5600	00
Quota id. di Susa	»	17146	59
Quota id. d'Ivrea	»	1784	09
Totale L.		96065	77
Dal 1 genn. al 23 x.bre 1861		5195906	87
Totale generale L.		5291972	64

PARALLELO

Prodotto prop. 1861	L. 67507 69	2170 21
Corrispond.te 1860	» 65337 48	in più
Media giorn.ra 1861	» 11172 40	1084 89
id. 1860	» 10087 51	in più

Linea Santhià-Biella

		L.	c.
Viaggiatori	L.	4591	30
Bagagli	»	49	10
Merci a G. V.	»	216	40
Merci a P. V.	»	950	30
Eventuali e Telegrafo	»	13	79
Totale L.		5820	89
Dal 1 genn. al 23 x.bre 1861		297839	92
Totale generale L.		303660	81

Linea Vercelli-Valenza

		L.	c.
Viaggiatori	L.	10665	45
Bagagli	»	847	70
Merci a G. V.	»	461	85
Merci a P. V.	»	2519	10
Eventuali e Telegrafo	»	18	84
Totale L.		14512	94
Dal 1 genn. al 23 x.bre 1861		481218	03
Totale generale L.		495730	97

Linea Torino-Susa

		L.	c.
Viaggiatori	L.	16795	70
Bagagli	»	981	00
Merci a G. V.	»	1941	50
Merci a P. V.	»	3128	00
Eventuali e Telegrafo	»	15	32
Totale L.		22862	12
Dal 1 genn. al 23 x.bre 1861		764412	78
Totale generale L.		787274	90

Linea Chivasso-Ivrea

		L.	c.
Viaggiatori	L.	2706	55
Bagagli	»	51	25
Merci a G. V.	»	117	80
Merci a P. V.	»	76	80
Eventuali e Telegrafo	»	65	79
Totale L		356	19
Dal 1 genn. al 23 x.bre 1861		264611	29
Totale generale L.		268179	48

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

Legnami da lavoro, per cessazione di commercio. Stradale di Nizza, 43, casa Occelletti.

NOTIFICANZA D'INGIUNZIONE.

Ad instanza del causidico Pier Luigi Capriolio proc. capo in Torino, venne notificato a termini dell'art. 61 cod. procedura civ., al signor Negroni Giuseppe, già domiciliato sulle fini di questa città, ora di domicilio, residenza e dimora incerti, il decreto rilasciato sotto il 28 dicembre prossimo passato, dall'ill.mo signor presidente del tribunale di commercio di Torino, con cui il Negroni fu ingiunto di pagare allo stesso causidico Capriolio, la somma di lire 97, cent. 40, fra il termine di giorni 20 dalla intimazione del decreto suenunciato, quale intimazione seguì il 4 corrente per mezzo dell'usciere addetto al detto tribunale, Carlo Vivalda.

Torino, 4 gennaio 1862

Capriolio p. c.

VENDITA AGLI INCANTI DI TERRENO FABBRICABILE

in questa città, Borgo S. Salvario

Alle ore 9 del mattino del 21 prossimo gennaio, nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Arsenale, N. 6, piano secondo, si procederà avanti il medesimo qual delegato del tribunale del circondario di Mondovì, alla vendita ai pubblici incanti di un terreno fabbricabile posto in questa città, Borgo di San Salvario, compreso nell'attivo del fallimento del Pietro Francesco Quaglia della Bastia, distinto in mappa coi nn. 89 parte e 90 parte, nella sezione 47.a; quale vendita avrà luogo in otto distinti lotti, cioè il primo di are 103, 32, 50, pari a giornate 2, 72, 6. al prezzo di L 47 cadun'ara pari a L. 17,90 per tavola formanti L. 4879, 77;

Il lotto secondo di are 85,67, 36, pari a giornate 2, 24, 10, 4, a L. 49 cadun' ara, (18, 67 caduna tavola) formanti L. 4198;

Il lotto terzo di are 86, 12, 7, (giornate 2, 26, 05), a L. 54 cadun'ara (L. 20, 57 caduna tavola) formanti L. 4630, 52;

Il lotto quarto di are 101, 80, 59, (giornate 2, 67, 2, 4) a L. 68 cadun'ara (L. 25,90 caduna tavola) formanti L. 6922, 80;

Il lotto quinto di are 71, 12, 82 (giornate 1, 86, 8, 3) al prezzo di L. 55 cadun'ara, (L. 20, 95 la tavola) formanti L. 3912,05;

Il lotto sesto di are 62, 24, 73, (giornate 1, 63, 4, 6) a L. 50 cadun'ara (L. 19, 05 caduna tavola) formanti L. 3112, 37;

Il lotto settimo di are 41, 00, 88, (giornate 1, 07, 7, 7) a L. 57 cadun'ara (L. 20, 19 caduna tavola) formanti L. 2173, 46;

Il lotto ottavo di are 70, 61, 90, (giornate 1, 85, 4, 2) a L. 64 cadun'ara (L. 24, 38 caduna tavola) formanti L. 4519, 62.

La superficie totale di detti lotti, di are 622, 42, 25, (giornate 16, 33, 7, 7) valutata su dette basi stabilite dal geometra signor Edoardo Cavallotto, commesso dal detto tribunale, risulta in L. 34,368, 59; il detto terreno è coerenziato dalla proprietà dell'Ospedale del Cottolengo, dagli eredi del Filippo Cavallotto, dal signor avv. Peracca, dalla ditta Burdin, dal signor ingegnere Giovanni Davicini, dalli signori Gianotti, Beccaria, Brunet, Vergnano e Rey, ed è diviso in detti lotti coll'apposizione dei relativi termini.

Dopo seguito l'incanto dei singoli lotti, s'incanteranno, tutti riuniti sul complesso delle offerte fatte, e dei prezzi di stima pei lotti rimasti senza oblatori; la vendita si fa inoltre alle altre condizioni di cui nel tiletto 18 corrente mese, del quale non che di tutti li titoli relativi, compresa la detta perizia, si potrà aver visione nell'ufficio del notaio sottoscritto, in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Torino, il 20 x.bre 1861.

G. Teppati not. coll.

AVVISO D'ASTA

Alle ore 8 antimeridiane del 27 prossimo gennaio nel comune di Ponzano, e nella camera delle adunanze di quel Consiglio Municipale s' procederà al reincanto delle sotto indicate pezze boschive di proprietà dello stesso comune, a favore del maggior offerente in accrescimento del prezzo di cui infra, risultante da aumento del ventesimo al prezzo per cui già venivano deliberate, da pagarsi per un quarto fra sei mesi, e per tre quarti fra anni 2 successivi al deliberamento, mediante cauzione.

Li stabili a reincantarsi situati tutti sul territorio di Ponzano, sono:

Lotto 1. Bosco di rovere, regione Bajessa, di are 18, cent. 71 a L. 225, 75.

Lotto 3. Bosco di rovere, reg. Bajessa, di are 32, cent. 73, a L. 861.

Lotto 5. Bosco di rovere e castagno, reg. Valcasale, di are 107, cent. 60 a L. 1228, 50.

Lotto 6 Bosco di rovere, reg Costafredda, di are 133, cent. 98 1|2 L. 2152, 50.

Lotto 7. Bosco di rovere, reg. Costafredda, di are 180 cent. 70 1|2, L. 1995.

Lotto 8. Bosco di rovere e castagno, reg. Valceresa, di are 153, cent. 21, a L. 2961.

Lotto 9. Bosco a rovere, reg. Valceresa, di are 153, cent. 21, a L. 2105, 25.

Lotto 11. Bosco a rovere e castagno, reg Gazzoglio, di are 121, cent. 81 1|2, L. 756.

Lotto 12. Bosco a rovere, reg. Gazzoglio, di are 42, cent. 56, a L. 257, 25.

Ponzano, il 30 x.bre 1861.

Not. Nicolò Del Ponte segr. assunto.

SECONDO INCANTO

Il 22 corrente, ore 9 mattina, nello studio del sottoscritto, via Bottero, n. 19, piano 1, si procederà a nuovo incanto dei beni della signora Albertina Campora Galliano, situati in territorio di questa città, e pei lotti 1, 4, 6, 7, ai quali venne fatto aumento, il deliberamento sarà definitivo.

Lotto 1. Vigna Brunel, di ett. 3, 53, (giornate 9, 29), a L. 16366, 67.

Lotto 2. Diviso in tre parti;

Parte 1. Vigna Castelli, di ett. 2, 95, (giorn. 7, 76), a L. 5300.

Parte 2. Bosco, di are 34, 55, (tav. 91, 6) a L. 950.

Parte 3. Campo con ripa imboschita, di are 98, 36, (giorn. 2, 58), a L. 2050.

Lotto 3. Pezza bosco d'are 59, 47, (giornate 1, 56), a L. 1400.

Lotto 4. N. 46 piante a L. 1462, 50.

Lotto 5. Bosco ceduo di ett. 1, 12, (giornate 2, 95), a L. 2500.

Lotto 6. N. 35 piante a L. 840.

Lotto 7. Are 50, (giornate 1, 30) di bosco ceduo a L 801, 67.

Le condizioni sono spiegate nel tiletto.

Torino, il 3 gennaio 1862.

Cassinis not. delegato.

NOTIFICANZA

Con sentenza della Corte d'appello di Torino, delli 22 scorso novembre, emanata nella causa di Giuseppe Caveglia, residente a Lanzo, contro il speziale Marcello, teologo Francesco, Anna moglie di Battista Milone, Pietro, avv. Giuseppe, Vittoria, Teresa moglie di Giacomo Foeri e Vittorio, fratelli e sorelle Magnetti, Domenico Gianotti, anche qual tutore legale della di lui figlia minore Carlotta e Maria Gianotti moglie di Antonio Vigna Loberi, e contro li medico Domenico e speziale Ignazio fratelli Magnetti, questo d'ignoti domicilio, residenza e dimora, e l'altro residente a Viù, si dichiarò la contumacia dei due ultimi, si ordinò l'unione della loro causa con quella dei primi che comparvero in persona del causidico Giovanni Thomitz, e venne rinviata la discussione nel merito, all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa.

La notificanza di detta sentenza venne quanto allo speziale Ignazio Magnetti eseguita li 26 scorso dicembre, a senso dell'art. 61 del cod. proc. civ.

Torino, 5 gennaio 1862.

Vana sost. Geninati.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Bernardo Benzi addetto al tribunale del circondario di questa città, delli 14 dicembre ultimo scorso, sull'instanza della signora Teresa Testa vedova Perracchione, domiciliata a Lucento, tanto in proprio che qual madre e tutrice del suo figliastro Giuseppe Perracchione, vennero a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., citati li Domenica ed Antonio coniugi Giachino, già domiciliati a Lucento, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via ordinaria fra il termine di giorni 12, nanti il detto tribunale del circondario di questa città, per ivi vedersi procedere alla divisione dell'eredità dell'Antonio Perracchione, nei modi e termini segnati dal di lui testamento, presentato in atto 15 marzo 1859, ed aperto con altro 13 novembre 1860, ambi rogati Marietti not.

Torino, 7 gennaio 1862.

Ferreri sost. Zanotti.

SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Andrea Losero, addetto al tribunale di circondario di Torino, in data 5 corrente gennaio, venne citato nella conformità prescritta dall'art. 61 del cod. di proc. civ., il signor Carlo Depaoli, già domiciliato in Vische, presentemente di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il prelodato tribunale, fra il termine di giorni 14 nel giudicio in via sommaria semplice, instituito dall'Ospizio Generale di Carità di Torino, dal signor conte e cav. D. Alessandro Pinelli senatore del Regno, primo presidente della Corte d'appello di Genova, dal signor Crescentino Viola, nella di lui qualità di tutore delli minori conte Eugenio e damigella Delfina, fratello e sorella Piossasco di Beinasco, dalla signora contessa Luigia Piossasco None della Volvera, e dal signor conte avv. Luigi Piossasco di None, rappresentati dal procuratore sottoscritto, contro il predetto Depaoli e contro il signor Vaerano Giuliano, per ottenere la loro condanna al pagamento di L. 4293, 05, residuo fitto del molino di Piossasco, e l'aggiudicazione a favore di essi attori di due rendite sul Debito Pubblico dello Stato, depositate a garanzia del fitto, e di L. 500 importo di rilievi dello stesso molino, dovute dal nuovo affittavole Stefano Chiriotto.

Torino, 8 gennaio 1862.

Rumiano sost. Peredo.

NOTIFICANZA.

Con atto delli 4 corrente gennaio dell'usciere Taglione venne notificata a mente dell'art. 61 del Codice di procedura civile, al Cesare Augusto Musy, contumace e d'ignoto domicilio, residenza e dimora, copia di sentenza profferta dal signor giudice di questa città, sezione Po, li 10 dicembre ultimo scorso, colla quale venne condannato al pagamento a favore delli Carlo e Gioanni fratelli Ceronetti della somma di L. 645, 70 cogli interessi dalli 13 giugno 1861, oltre le spese con che dalli Ceronetti venga prestato il giuramento nella sentenza stessa specificato, un quale giuramento sarà prestato all'udienza del secondo martedì spirati giorni 30 dalla presente notificanza siccome è prescritto dalla suddetta sentenza.

Torino, li 8 gennaio 1862.

Leone sost. Margary.

FALLIMENTO

di Carlo Callamaro, già vermicellaio in Torino, piazza Vittorio Emanuele, n. 4.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione nel fallimento di detto Callamaro Carlo, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Angelo Cantara, alli sedici del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla esecuzione del concordato in conformità della legge.

Torino, 3 gennaio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTIFICANZA D'ATTO DI PIGNORAMENTO E CITAZIONE.

Ad instanza del signor banchiere Gaspare Gachet di questa città, con atto del 4 corrente mese, dell'usciere presso il tribunale del circondario di Cuneo, Angelo Almasso, venne fatto pignoramento a mani del sig. Ferrotti Giuseppe commissario del Genio Militare in Cuneo, di ogni somma che fino alla concorrente di L. 1387, 28 ed accessorii, ritenesse di spettanza di Serafino Dogliani, debitore del prefato signor Gachet, contemporaneamente fu lo stesso signor Ferrotti citato a comparire avanti la regia giudicatura di Cuneo, per l'udienza del 21 corrente mese, ore 10 antimeridiane, onde fare la dichiarazione del suo debito ed a comparire alla stessa udienza; fu pure citato il debitore Serafino Dogliani, già domiciliato in questa città, ora di residenza, dimora e domicilio incerti, perchè assista alla dichiarazione a farsi a termini di legge.

Copia dell'atto di pignoramento e della citazione del Dogliani, venne a quest'ultimo intimata nei modi e termini prescritti dall'art. 61 cod. proc. civ., per mezzo dell'usciere presso il detto tribunale, Giovanni Maria Chiarle, con atto 7 corrente mese.

Torino, 8 gennaio 2.

Capriolio p. c.

CITAZIONE

Con atto di citazione 7 gennaio 1862, sottoscritto Giusiano Nicola è stato ad instanza di Bernardo Bianco residente in Torino, ammesso al beneficio dei poveri, citato Michele Canale, qual coerede della di lui madre Giuseppa Grimaldi, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti la corte d'appello di Piemonte, in via ordinaria e nel termine di giorni 20.

Torino, il 7 gennaio 1862.

Margaria sost. proc. dei poveri.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, delli 3 dell'andante mese di gennaio, gli stabili situati nel territorio di Roccavione, consistenti in fabbricato nel concentrico dell'abitato, campi, prato e bosco castagneto, incantatisi ad instanza del signor Donato Alietta, sulla somma offerta di ll. 3700, venivano deliberati a favore del sig. Bartolommeo Magnetto, residente a Demonte, alla somma di ll. 9700.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto, scade con tutto li 18 dell'andante mese di gennaio.

Cuneo, 4 gennaio 1862.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Inerentemente ad incanto seguito il 3 corrente, del lotto 1 della casa di spettanza della Confraternita del Suffragio delle Anime Purganti, eretta in Gattinara, nanti il segretario infrascritto, appositamente delegato dall'eccell.ma Corte d'appello di Torino, con suo decreto in data 19 ottobre 1861, composto detto lotto di cucina al piano terreno, sito vacuo avanti alla medesima, della superficie di cent. 5, ed altro sito vacuo sopra alla suddescritta cucina, con corte in attinenza al sito vacuo, di cui al num. 2 dello stesso lotto, di cent. 3, coerente a levante e giorno Paolotti Giuseppe fu Antonio, a sera Petterino Matteo, ed a notte la pubblica strada, nella mappa territoriale al num. 512, estimato detto lotto L. 524, 25, su cui era aperto l'incanto, deliberato al signor Giuseppe Paolotto fu Carlo per L. 561.

Il termine legale per farvi l'aumento del sesto, scade con tutto il 18 corrente mese.

Gattinara, 4 gennaio 1862.

Ant. Cavallo segr.

TRASCRIZIONE.

Nell'ufficio delle ipoteche di Novara, venne trascritto addì 31 dicembre 1861, e posto al vol. 23, art. 323, l'atto 20 stesso dicembre a rogito Carotti, di vendita fatta dal signor Lorenzo Bassetti fu Francesco, di Novara, al signor Giorgio Domenico Celli Lauzi di Pietro Antonio, residente in Vespolate, dei seguenti stabili situati nel territorio di Vespolate, per il prezzo di lire 17600, cioè;

Caseggiato civile e rustico, giardino, aratorii, vigne, prati e ripa boscata, sotto li numeri di mappa del 253, 261, 620, 646, 817, 916, 1144, 1145, 1146, 1213, del 1230, 1231, del 1277, 1523, del 2066, del 2666, del totale quantitativo di ett. 9, 08, 27, 93, eguali a pertiche 138, 18, 6, col censo di scudi 586, 5, 2.

Avv. Carlo Carotti not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 19 dicembre 1861, a rogito Carotti, Rizzotti Andrea fu Carlo Gaudenzio, ha alienato al signor Giacomo Gallarati fu Simone di Novara, pel prezzo di L. 2000, la pezza di terra ad aratorio in Cittadella, in mappa al n. 983, di are 67, 63, 35, pari a pertiche 10, 8, coll'estimo di scudi 82, 4, coerenziata a levante da Gallarati Giacomo, a mezzodì da Sguazzini fratelli, mediante strada campestre, a ponente dello stesso Gallarati, a tramontana dagli eredi Rizzotti.

Questa vendita venne trascritta nella conservatoria di Novara, il 31 detto dicembre, al vol. 25, art. 324.

Avv. Carlo Carotti not. coll.

TORINO. TIP. GIUS. FAVALE E C.